

**Direzione:** SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

**Area:**

## **DETERMINAZIONE**

**N.** G04318 **del** 15/04/2020

**Proposta n.** 5836 **del** 15/04/2020

**Oggetto:**

Costituzione Gruppo di Audit Regionale per cluster di comunità da SARS - CoV-2

**Proponente:**

Estensore

RUSSETTI DANIELA

Responsabile del procedimento

RUSSETTI DANIELA

Responsabile dell' Area

Direttore Regionale

R. BOTTI

Protocollo Invio

Firma di Concerto

**OGGETTO:** Costituzione Gruppo di Audit Regionale per cluster di comunità da SARS - CoV-2

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE  
SOCIOSANITARIA**

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modificazioni;

**VISTO** il R.R. 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 271 del 5 giugno 2018 avente ad oggetto “*Conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria*” ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1 al dott. Renato Botti;

**VISTA** la determinazione del 2 ottobre 2018, n. G12275 “*Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria - Recepimento della Direttiva del Segretario Generale del 3 agosto 2018, come modificata dalla Direttiva del 27 settembre 2018 prot. n. 590257*”, come modificata dalle determinazioni n. G12533 del 5 ottobre 2018, n. G13374 del 23 ottobre 2018 e n. G13543 del 25 ottobre 2018 con la quale è stato definito l’assetto organizzativo della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria e approvate le declaratorie delle competenze delle Aree e degli Uffici;

**VISTA** la Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente il “*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni*”;

**VISTA** l’ordinanza del Ministro della salute del 25 gennaio 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - Serie generale, n. 21 del 27 gennaio 2020;

**VISTA** l’ordinanza del Ministro della salute del 30 gennaio 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - Serie generale, n. 26 del 1° febbraio 2020;

**VISTA** la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

**VISTA** l’ordinanza del Ministro della salute del 21 febbraio 2020, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana - Serie generale, n. 44 del 22 febbraio 2020;

**VISTO** il decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante “*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-2019*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio 2020, n. 45, che, tra l’altro, dispone che le autorità competenti hanno facoltà di adottare ulteriori misure di contenimento al fine di prevenire la diffusione dell’epidemia da COVID-19, come convertito dalla legge 5 marzo 2020, n. 13;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2020, recante “*Disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di*

*contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 23 febbraio 2020, n. 45;

**VISTO** il decreto del Capo del dipartimento della Protezione civile del 27 febbraio 2020, recante: *"Nomina del soggetto attuatore per il coordinamento delle attività poste in essere dalle strutture della Regione Lazio, competenti nei settori della protezione civile e della sanità, impegnate nella gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili"*;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 2020: *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"*;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020: *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale"*;

**VISTO** il decreto del Presidente n. T00055 del 5 marzo 2020 di istituzione dell'Unità di Crisi della Regione Lazio per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 del quale l'Assessore alla Sanità è membro effettivo;

**PRESO ATTO** delle Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani territoriali di preparazione e risposta all'emergenza COVID-19 di cui alla nota della Direzione regionale salute prot. n. 182372 del 28 febbraio 2020, indirizzate a tutti gli operatori del SSR e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** l'ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00003 del 6 marzo 2020 *"Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica indirizzate agli operatori, agli utenti, alle Aziende, agli Enti pubblici e alle strutture private accreditate del Servizio Sanitario Regionale"*;

**VISTO** il Decreto del Presidente del consiglio dei Ministri 11 marzo 2020, recante: *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale"*;

**VISTO** il Decreto del Presidente del consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020, recante: *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale"*;

**VISTO** il decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, recante: *"Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"* e, in particolare, l'art. 3 che stabilisce che le Regioni *"in relazione a specifiche situazioni sopravvenute di aggravamento del rischio sanitario verificatesi nel loro territorio o in una parte di esso, possono introdurre misure ulteriormente restrittive, tra quelle di cui all'articolo 1, comma 2"*;

**VISTO** inoltre, l'articolo 4 del citato decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, che stabilisce sanzioni e controlli per i casi di mancato rispetto delle misure di contenimento;

**VISTE** le *"Linee Guida per l'elaborazione del Piano Annuale delle Infezioni Correlate all'Assistenza (PAICA)"*;

**VISTE** le note U0208005 del 6 marzo 2020, U0247917 del 26 marzo 2020, U0257364 del 31.03.2020, U0301502 del 9 aprile 2020 con le quali sono state fornite indicazioni per prevenire l'infezione da SARS-CoV-2 nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, nello specifico, in particolare:

- a. alle misure da adottare nei confronti dei pazienti ospitati nelle strutture;
- b. alle verifiche ed ai controlli da parte delle ASL;
- c. ai nuovi ingressi e ai trasferimenti dei pazienti COVID positivi;
- d. alla previsione e allestimento di aree residenziali dedicate e separate per accogliere pazienti COVID-19;
- e. alla formazione del personale e all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale e alla necessità per gli operatori di limitare al massimo i contatti sociali con l'esterno

**CONSIDERATO** che, nonostante le puntuali indicazioni fornite, continuano a verificarsi presso le strutture di ricovero e/o cura e presso le strutture territoriali sociosanitarie e socioassistenziali, focolai di infezione facendo presupporre che non vi sia stata una piena e completa adesione alle sopracitate disposizioni;

**RITENUTO** pertanto, necessario intervenire in merito e provvedere alla costituzione del Gruppo Regionale di Audit per i cluster di comunità da SARS-CoV-2 al fine di verificare, tramite la conduzione di audit specifici nei luoghi in cui si sono verificati focolai d'infezione, il grado di adesione alle procedure di prevenzione, sorveglianza e controllo dell'infezione da SARS-CoV-2 e di conseguenza prevedere che:

- il Gruppo di Audit sia composto da membri del SISP aziendale, di servizi deputati al rilascio di autorizzazione e accreditamento, del Servizio Regionale per l'Epidemiologia, Sorveglianza e controllo delle Malattie Infettive (c/o INMI I. Spallanzani) e dalla struttura deputata alla valutazione del rischio clinico (eventi avversi/sentinella) a scopo preventivo:

Centro Regionale Rischio Clinico	1 COMPONENTE
SeReSMI	1 COMPONENTE
Area Autorizzazione, accreditamento controlli o O.T.A	1 COMPONENTE
Servizio Igiene e Sanità Pubblica ASL	1 COMPONENTE

- l'attivazione dell'Audit, la designazione dei componenti e l'individuazione del Coordinatore avvenga con nota del Direttore della Direzione Regionale Salute ed Integrazione Sociosanitaria;
- i lavori dell'Audit si concludano entro 72 ore dalla sopra citata attivazione;
- dei lavori dell'Audit venga redatto apposito verbale da trasmettere al Direttore della Direzione Regionale Salute ed Integrazione Sociosanitaria che provvederà ad informare l'Unità di Crisi.

**TENUTO CONTO** che i componenti del Gruppo Audit Regionale, all'atto della designazione, dovranno sottoscrivere la dichiarazione di riservatezza e la dichiarazione di non trovarsi in condizioni di incompatibilità né in condizioni di conflitto di interessi, ai sensi della Determinazione Regionale n. G16906 del 6 dicembre 2017;

**CONSIDERATO** che la partecipazione al gruppo di lavoro è a titolo gratuito;

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

## DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa, parte integrante e sostanziale, di provvedere alla costituzione del Gruppo Regionale di Audit per i cluster di comunità da SARS - CoV- 2 composto da:

	Centro Regionale Rischio Clinico	1 COMPONENTE	
	SeReSMI	1 COMPONENTE	
	Area Autorizzazione, accreditamento controlli o O.T.A	1 COMPONENTE	
	Servizio Igiene e Sanità Pubblica ASL	1 COMPONENTE	

e prevedere che:

- l'attivazione dell'Audit, la designazione dei componenti e l'individuazione del Coordinatore avvenga con nota del Direttore della Direzione Regionale Salute ed Integrazione Sociosanitaria;
- i lavori dell'Audit si concludano entro 72 ore dalla sopra citata attivazione;
- dei lavori dell'Audit venga redatto apposito verbale da trasmettere al Direttore della Direzione Regionale Salute ed Integrazione Sociosanitaria che provvederà ad informare l'Unità di Crisi.

I componenti del Gruppo Audit Regionale, all'atto della designazione, dovranno sottoscrivere la dichiarazione di riservatezza e la dichiarazione di non trovarsi in condizioni di incompatibilità né in condizioni di conflitto di interessi, ai sensi della Determinazione Regionale n. G16906 del 6 dicembre 2017.

La partecipazione al Gruppo Audit Regionale è a titolo gratuito.

La presente determinazione è pubblicata sul sito istituzionale della Giunta della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione. La pubblicazione sul sito istituzionale ha valore di notifica individuale, a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

**IL DIRETTORE**  
Renato Botti